

Nessuna certezza sulla bonifica per i liquami sversati nell'Osellino

INQUINAMENTO

MESTRE Ci sarà da parlarne ancora, prima di poter procedere con la bonifica dell'ex area fosfogessi di Campalto. Il Provveditorato per le opere pubbliche, ovvero il principale attore dell'operazione bonifica, non ha potuto ieri partecipare all'incontro convocato dopo l'interrogazione presentata dal consigliere dem Alessandro Baglioni sulla recente fuoriuscita di liquido nero dall'argine dell'Osellino, sull'esito dei campionamenti effettuati da Arpav e sulla messa in sicurezza dell'area dell'ex discarica dei fosfogessi. Assieme a quattro commissioni comunali c'erano, invece, la Municipalità di Fava-

ro, l'assessore Massimiliano De Martin, il direttore del Consorzio Acque Risorgive Carlo Bendoricchio, i rappresentanti dei settori Bonifiche e Controlli ambientali di Regione e Comune e Lucio Bergamin dell'Arpav.

Gli interventi da parte del Consorzio e dell'Arpav hanno ripercorso quanto già a grandi linee si sapeva, ovvero che il 4 aprile scorso, su segnalazione di alcuni cittadini, il Consorzio è intervenuto con panne e assorbenti per neutralizzare il rigagnolo di percolato che usciva dal sarcofago dei fosfogessi in modo che non continuasse a finire nell'Osellino. Che nei giorni successivi sempre il Consorzio, impegnato con il progetto di riqualificazione del fiume, ha provveduto con

palancole e barriere varie a stabilizzare la sponda del canale e a ripristinare il percorso ciclopodone che collega il parco di San Giuliano con Passo Campalto. L'Arpav ha confermato che dai campionamenti prelevati sia a monte che a valle del fiume non è stata riscontrata presenza di idrocarburi, mentre i metalli sono risultati generalmente in linea, ad eccezione dell'alluminio e del ferro i cui valori sono risultati superiori all'usuale. Il più importante, ossia il quesito per conoscere quando e come si procederà con la bonifica della discarica (composta per 2/3 da fosfogessi, e 1/3 da rifiuti di varia natura), è rimasto purtroppo in sospeso per la mancanza del Provveditorato. «È necessario ed urgente

completare la messa in sicurezza dell'ex discarica, per evitare che si verifichino ulteriori sversamenti nell'Osellino o in laguna, e per permettere il recupero dell'area e la sua restituzione alla cittadinanza - ha commentato Baglioni. L'obiettivo della mia interrogazione è imprimere un'accelerazione decisiva verso la messa in sicurezza definitiva dell'area». L'assessore De Martin ha ribadito «che l'amministrazione comunale è sempre vicina e interessata alle esigenze del territorio, soprattutto quando ci sono problemi di questa natura, anche se va ricordato che non tutte le competenze sono in capo all'amministrazione».

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INQUINAMENTO Il luogo in cui è avvenuto lo sversamento di liquami

